

NARAN FANTASY WARS

BOLLETTINO N. 30 - APRILE 2004

MINIATURE.

1. I Samurai.

Pare a noi che i produttori di miniature, soprattutto anglosassoni, stiano a poco a poco colmando le lacune che ancora esistono per rappresentare gli eserciti da noi immaginati per il Mondo di Naran.

Quando avevamo compilato l'Army List del **REGNO DEI SAMURAI DEL MIKADO** ci eravamo basati sulle miniature della Nemo dei Goblins ed Hobgoblins, di quelle degli Orchi Samurai della Grenadier, e sulla speranza che prima o poi si riuscisse a trovare degli Elfi e degli Umani con addosso le caratteristiche armature dei Samurai.

Dopo aver avuto notizia, tramite **Mr. Panzer**, che i fratelli **PERRY** avevano iniziato la produzione di una nuova serie di miniature, tra le quali anche dei Samurai, ne abbiamo ordinata una prima serie, ora in fase di colorazione da parte di Sandro, e vi possiamo assicurare che sono molto belli, peccato solo che siano un po' piccoli, in una scala che potremmo definire tra i 26 ed i 27 mm, abbastanza compatibile con quella degli Uomini d'Arme della ex Nemo (prossimamente della Mirliton).

Potete visionare queste miniature nel sito della **FOUNDRY** (tramite la sezione link del nostro sito).

Recentemente hanno fatto la loro apparizione, nei negozi specializzati, delle stupende miniature di Samurai della **REAPER**; queste miniature sono però di una scala leggermente superiore a quella dei classici 28 mm, circa 30 mm, quindi un po' troppo grosse da abbinare a quelle dei Perry, salvo usare come Orchi quelli con il viso coperto dalla maschera, che in effetti hanno le dimensioni degli Orchi Samurai della ex Grenadier. Potete visionare queste miniature nel sito della Reaper (anch'esso raggiungibile tramite il nostro sito). Questa nuova serie si chiama «Leggenda dei Cinque Anelli» (Five Rings), per la quale esisteva anche un gioco, del quale evidentemente la Reaper ha ottenuto la licenza.

Di questi giorni, grazie al sito del **colonnello Marble** (uno dei **FROTHERS** - vedere il link nel nostro sito, sezione Miniature) è la nostra scoperta della **THE ASSAULT GROUP**, un'altra ditta di Nottingham (codesta città inglese è un vero paradiso per gli appassionati di miniature!) che ha iniziato la produzione di una nuova serie di miniature di guerrieri medioevali orientali (quindi giapponesi, cinesi, mongoli) dei secoli XII e XIII.

Abbiamo già contattato Mr. Panzer, per vedere se tramite lui fosse possibile ordinare una prima serie di queste miniature, per verificarne la scala esatta: vengono dichiarate come **28 mm**, ma normalmente tra quanto dichiarato e le misure effettive quasi mai vi è corrispondenza.

Potete visionare queste miniature nel sito:

<http://www.theassaultgroup.com/main.html>

Questa è una immagine dei Samurai della **THE ASSAULT GROUP** (scaricata dal loro sito):



1. Il «Libro delle Armi e delle Battaglie» de «Il Signore degli Anelli».

In concomitanza con l'uscita sugli schermi del terzo, conclusivo film della trilogia filmata da Peter Jackson de «*Il Signore degli Anelli*», sono stati pubblicati diversi libri dedicati alla trasposizione cinematografica del mondo di Tolkien, tra i quali uno molto interessante per chi, come noi, si interessa degli aspetti «*militari*» del fantasy, per riprodurre con le miniature le battaglie tra Nani, Orchi, Elfi, Umani, ecc.

Il libro in questione è «*Il Signore degli Anelli - Armi e Battaglie*» di **Chris Smith**, edizione italiana di Bompiani, traduzione di **Grazia Maria Griffini** (prima edizione: settembre 2003).

Il libro è basato sulla versione cinematografica realizzata da Jackson, e questo è al tempo stesso il suo pregio ma anche il suo limite, perché i vari eserciti vengono presentati come li ha interpretati il regista neozelandese, non come li ha invece descritti Tolkien nel libro.

Ne consegue, ad esempio, che gli Haradrim (o Sudroni) non hanno Cavalleria, ma solo i Mumakil nella versione decisamente mostruosa che si vede nel film: nel libro sono nient'altro che elefanti, come quelli di Annibale, i quali tra l'altro, sarebbero stati anche molto più facilmente riproducibili nel formato 28 mm, in scala con le altre miniature.

Per quanto riguarda le battaglie, vengono analizzate quelle che si vedono nei tre film, ma non tutte, quindi:

- battaglia dell'Ultima Alleanza
- battaglia del Fosso di Helm
- battaglia dell'Assedio di Gondor
- battaglia dei Campi di Pelennor

manca quella dell'attacco degli Orchi ad Osgiliath e della fallita controffensiva dei Gondoriani.

Molto interessante e ricca di fotografie e disegni è la descrizione delle varie armi, armature, elmi, costumi, indossati dagli attori e dalle comparse che si vedono nei film, anche quelli virtuali come i Non-morti o i Trolls.

Per ogni popolo viene anche spiegato il modo di combattere, i motivi che spingono alla battaglia, le armature che i guerrieri indossano e le armi di cui si servono.

Un ottimo libro, quindi, che non dovrebbe mancare nella libreria di un appassionato di *wargame fantasy*, splendidamente illustrato con moltissime fotografie, disegni, mappe, modelli tridimensionali e bozzetti, per la maggior parte inediti, e con molte foto di scena tratte dai tre films.



2. TAVARNUZZE: ove ora dimorano i FANTASY WARRIORS.

La ditta **MIRLITON** del signor **STEFANO GRAZZINI**, che ha rilevato gli stampi delle miniature della serie **FANTASY WARRIORS** della ex Nemo (ex Grenadier), ha la propria sede a **TAVARNUZZE** (Firenze).

Abbiamo cercato qualche informazione su tale località, e qui di seguito vi proponiamo un breve, interessante articolo che abbiamo scaricato dal sito di **TOSCANA NEWS**.

[Toscana News: In giro per Tavarnuzze e dintorni](http://www.toscananews.info/articolo.asp?ida=119)

<http://www.toscananews.info/articolo.asp?ida=119>

Da Firenze - Porta Romana - percorrendo la via Senese, attraversato il Galluzzo, si arriva a Tavarnuzze, la frazione più grande del Comune. Conta circa 6 mila abitanti e nel centro ha insediamenti abitativi recenti mentre le case più antiche si trovano verso il colle di Montebuoni. La sua origine è lontana e probabilmente il nome indica che sul luogo, punto di passaggio, avevano sede le piccole taverne fino all'alto medioevo. Dal centro di Tavarnuzze si può prendere per via Montebuoni, l'antica strada romana che scende poi al ponte degli Scopeti, e quasi alla sommità del colle omonimo si trova la facciata dello Spedale di San Giuliano, un tempo luogo di raccolta di pellegrini affamati e senza tetto. Pare che l'edificio sia appartenuto ai Vallombrosani di Montescalarì. Nel Seicento lo Spedale perse la propria importanza poiché il transito ormai si snodava sulla nuova Cassia.

Sulla sommità del colle si trovava il famoso Castello dei **Buondelmonti** di cui oggi non restano visibili che poche pietre. L'origine della localizzazione della famiglia è leggendaria: **una ragazza dei marchesi di Saluzzo** aveva partorito **due figli gemelli** dopo aver abbandonato la propria casa poiché non era sposata. I discendenti di **Buondelmonte** e **Scolaio** restarono in quel luogo che fu denominato, proprio per il fatto avvenuto, "muliere mala", poco dopo gli Scolari, un ramo della famiglia, si trasferirono in altra zona. San Pietro "de muliere mala" è chiamata in effetti la chiesa quando viene indicata dalla bolla di Adriano IV, nel 1156, come suffraganea della pieve di Santa Maria dell'Impruneta; si chiama già San Pietro a Montebuoni nella decima pontificia del 1276-77 ed ha l'obbligo del pagamento al papato di tre libbre, metà della tassa pagata dallo Spedale, quindi ha modeste dimensioni e ricchezza.

Pare che i Buondelmonti fossero audaci quanto desiderosi di denaro e dominio e che, per ottenerlo, cercassero la protezione dei monasteri; ma il protettorato più importante restava quello sulla Pieve dell'Impruneta e sulla Chiesa di Montebuoni. Intanto però la repubblica fiorentina non apprezzava, che gli scambi commerciali con Siena, repubblica sempre più pericolosa per Firenze, venissero regolati dai pedaggi imposti dai Buondelmonti e, sebbene Ranieri si fosse messo sotto la protezione del Vescovo di Firenze, nel 1135 il castello fu distrutto dalla Repubblica Fiorentina ed i Buondelmonti si trasferirono in città, prima in Borgo Santi Apostoli e poi in Piazza Santa Trinità. Sul luogo fu eretto un oratorio che esiste tuttora.

La Chiesa di San Pietro a Montebuoni, menzionata nel 1156 retta dai Buondelmonti poi dai Capitani di Parte e infine dallo stesso Granduca, aveva la giurisdizione su diverse frazioni fino agli Scopeti, al di là della Greve. San Pietro fu ricostruita quasi certamente nel XIV secolo, ma oggi non conserva i lineamenti originari poiché ha subito notevoli interventi successivi. Vi si conserva una tavola con l'immagine della Vergine col Figlio, di un anonimo che si richiama alla scuola giottesca. La chiesa divenne priora nel 1518 e nel corso del secolo successivo vi si effettuarono notevoli migliorie come quella del fonte battesimale che diede maggiore importanza alla piccola chiesa poiché vi si battezzavano i figli di fedeli anche delle chiese circostanti.

Oltrepassato il colle di Montebuoni, in pianura, lungo il corso della Greve, rimane ancora oggi una località denominata **Mulino del Diavolo**: una leggenda narra che la figlia di certi proprietari del mulino - che era passato di proprietà dalla Certosa ai Rossi e poi ai Grifoni - fosse talmente brutta da fare orrore a chi passava di là. Accanto ad un altro gruppetto di case, il Palazzaccio, era probabilmente una postazione di guardia per il Castello dei Buondelmonti.

Da Tavarnuzze tornando in direzione di Firenze, all'altezza del casello autostradale di Certosa, troviamo una piccola ed antica strada che attraverso Le Rose, Baruffi e Quintole porta all'Impruneta.

L'itinerario è tratto dal volume "Impruneta percorsi storici e turistici tra Firenze e il Chianti". Ed. Tosca, Firenze, 1992. In vendita nelle migliori librerie.

L'origine della famiglia Buondelmonti dai due figli gemelli della "**ragazza del Marchesato di Saluzzo**" è una bella storia, che in qualche modo ci collega, noi **Piemontesi**, alla **Toscana**, e che potrebbe essere sviluppata in un racconto *fantasy* ambientato su **Naran**: una *love story* tra una principessa elfica del Ducato di Tauran e un baldo guerriero dell'Etruria!